Anno XXXIV — N. 69 Udine Venerdì 10 Marzo 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 | Estero » 32 » 16 » 8 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. | Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 5; — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'esposizione di Roma

Lo Stadio nazionale

e il Comitato per le feste commemorative

Roma 6. — Il salutare risveglio dell'educazione fisica in Italia, dovuto alla geniale iniziativa del senatore Luigi Lucchini, il quale ha dedicato a questa impresa oltre le doti della sua mente eletta anche l'ammirevole sua operosità, aveva portato al desiderio vivissimo che fosse ormai provveduto in modo stabile ad una sede adatta e decorosa dove le esercitazioni fisiche potessero avere un ordinato ed efficace svolgimento.

La costruzione di uno stadio in Roma sembrò tanto opportuna per rievocare degnamente tempi nei qual l'educazione fisica della gioventù era feconda di morali energie e veniva degnamente premiata.

Gli onori che si rendono ai più forti agiscono come un beneficio per tutti perchè servono a stimolare i più deboli.

Il perfezionamento del nostro organismo per mezzo dell'esercizio, è una soddisfazione nobile ed un bisogno della natura umana nella quale il popolo rincivilito non deve essere inferiore agli altri popoli.

La iniziativa della costruzione di uno stadio a Roma risale al 1908 e fu l'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica che ne ebbe per primo l'idea.

La Federazione scolastica nazionale, propose senz'altro la ricostruzione del Circo Massimo nelle vicinanze del Palatino, ma quantunque la proposta potesse presentare l'attrattiva di portare la gioventù italiana dove i nostri antichi avevano conquistate le palme, della forza e dell'agilità, gravi ragioni d'indole tecnica ed economica si opponevano nel modo più assoluto.

Infatti sarebbe stato necessario trasferire il gazometro dei Cerchi e tale trasferimento avrebbe richiesto non meno di cinque milioni.

Questa ricostruzione poi doveva necessariamente seppellire i resti del vecchio circo, sottraendo così agli studiosi una delle più interessanti zone archeologiche. Del resto la costruzione del Circo Massimo, anche a giudizio di competenti, sarebbe stata impossibile mancando qualunque traccia che almeno ne ricordasse la struttura.

Non è inutile aggiungere che il Circo era in modo speciale usato dai romani per gare equestri e corse con bighe e che non avrebbe risposto alle esigenze, a cui si informa la moderna educazione fisica, mentre sarebbe costato oltre tre milioni.

Un'altra proposta per lo Stadio partì dal Sindaco Nathan. Egli voleva la ricostruzione del Circo di Massimo presso la tomba di Cecilia Metella, ma anche in questo caso ci si sarebbe trovati di fronte a considerevoli spese e la località si sarebbe presentata poco adatta per la sua lontananza da Roma.

Mentre da una parte adunque sorrideva la visione di un antico Circo romano risorto, all'Istituto di educazione fisica sembrava preferibile la costruzione di uno Stadio interamente moderno.

L'on. Lucchini pensò di rimettersi al giudizio dei più sapienti e competenti. E il «referendum» riuscì completamente a suo favore e guadagnò alla sua causa anche coloro che prima ne dissentivano.

Allora a cura dell'Istituto, dall'architetto Marcello Piacentini e dallo scultore Pardo, fu redatto un progetto che venne presentato al Re ed ebbe la più lusinghiera accoglienza.

Intanto il Sindaco Nathan in o maggio al «referendum» diede incarico all'ing. Guazzaroni dell'Ufficio tecnico, di studiare un progetto di Stadio moderno, nell'intento di farlo costruire per conto del Municipio. Ma la somma prevista dal progetto era tale che non sarebbe stato possibile conciliarla con il bilancio comunale ed allora si iniziarono trattative con l'Istituto, per potere insieme raggiungere lo scopo.

L'architetto Piacentini, l'ing. Guazzaroni e lo scultore Pardo furono incaricati di redigere un nuovo progetto, che raccolse l'approvazione tanto del Municipio, quanto dell'Istituto e nel giugno scorso il Consiglio comunale approvava una convenzione, per la quale l'on. Giuseppe Sanarelli vice-presidente dell'Istituto stesso e il segretario generale dott. Giorgio Luzzatto assumevano la costruzione dello Stadio risultato dal progetto medesimo, nel terreno di proprietà comunale della superficie di circa metri quadrati 60 mila situato tra il viale Parioli e il viale Flaminio da cui è possibile accedervi.

Inoltre fu convenuto che i lavori dovessero essere eseguiti entro dodici mesi dalla consegna del terreno. Il Comune si obbligava a corrispondere un canone annuo a concedere per un ventennio l'esercizio dello stadio, alla costruzione del quale sarebbe stato provvedutomercè merce il concorso dello Stato con l. 100,000 e la somma di lire 250.000 stanziata dal comune.

Ma queste cifre non erano sufficienti e non si sarebbero potuti appaltare i lavori se il Comitato per le feste del 1911 non avesse concorso con altre cento mila lire, affrettando così le aspirazioni della intera cittadinanza.

Formando il piano finanziario l'istituto invitò varie Ditte costruttrici in cemento armato a presentare proposte di costruzione e dopo laboriose trattative si affidarono i lavori alla Ditta V. Visotti e figli di Torino, la stessa che sta costruendo l'Ippodromo dei Parioli e che, fra tanti altri lavori importanti, ha assunto l'appalto di due nuovi ponti sul Po per l'Esposizione di Torino.

Già è stata fatta la consegna dei lavori a cui l'Impresa ha posto mano in questi giorni. Lo Stadio dovrà essere ultimato entro il mese di aprile del 1911.

L'Istituto intanto sta raccogliendo oblazioni a fondo perduto e già ne sono pervenute per somme cospicue ed ha aperta la sottoscrizione di quote di lire duecentocinquanta ciascuna.

Gli oblatori di somme a fondo perduto uguali o superiori alle lire cinquemila sono nominati «Patroni fondatori dello Stadio Nazionale» e il loro nome verrà inciso su una targa di bronzo all'ingresso dello Stadio.

Le quote di sottoscrizione, determinate in lire 250 ciascuna, devono essere versate per tre decimi all'atto della sottoscrizione e gli ulteriori versamenti saranno stabiliti dal Comitato centrale dell'Istituto, secondo il bisogno.

Il sottoscrittore di ciascuna quota ha diritto ad una tessera cedibile, di accesso a tutte le feste organizzate nello Stadio dell'Istituto medesimo durante l'intero ventennio di concessione.

Il nuovo Stadio è ispirato a quello Olimpico di Atene. Il frontone d'ingresso ricorda la «Tribuna» con i rostri, che ornava la parte centrale del Foro Romano e nell'insieme avrà tutto lo spirito dell'architettura classica dell'antica Roma.

Alcuni gruppi di atleti, di fame e di vittorie orneranno il coronamento dell'ingresso che si eleverà maestoso sull'incrocio dei viali Flaminio e Parioli.

Lo Stadio dovrà contenere complessivamente circa trentamila persone sedute e sarà costituito da ampie gradinate aventi uno sviluppo perimentrale di cinquecento metri, eseguite ad imitazione di travertino.

Nei grandi locali sottostanti alle gradinate vi saranno sale di scherma, palestre, refettori, dormitori, uffici, sale di lettura e di ritrovo, spogliatoi, bagni e doccie, sale per massaggio, per attrezzi, caffè ristoranti ecc.: tutto concorrerà a rendere desiderato e geniale il convegno.

Nell'interno vi saranno una pista da corsa per ciclisti podisti ecc.. dello sviluppo di circa quattrocento metri, una vasca per il nuoto lunga cento metri, larga dieci, profonda fino ad un massimo di sei metri per le gare di tuffo: un campo per tutte le gare di ginnastica, «foot-ball» ecc.

E' stata preveduta anche una zona per le gare di lotta ed altri spettacoli di carattere ginnico.

Per tal modo lo Stadio costituirà una vera Casa dell'educazione fisica, dove quanti amano gli esercizi del corpo potranno trovare, oltre a tutte le comodità e i conforti materiali, un ambiente adatto allo svago della mente per quanto riguarda il mondo sportivo.

La nuova costruzione sarà in tutto degna di Roma e dell'altissimo scopo cui mira: e rievocherà i tempi in cui per gagliardia fisica ed energia di caratteri per, sapienza civile e politica, la nostra grande città era la dominatrice del mondo.

Lo Stadio al più presto sarà circondato da un parco alla cui costruzione provvederà il Comune e l'idea è sotto ogni riguardo lodevole perchè servirà a completare la scena

Avremo così del 1911 uno stadio classico e moderno al tempo stesso, grandioso e solenne insieme per ampiezza e semplicità e che dovrà servire — come disse l'on. Lucchini — per la Nazione intera a celebrare i fasti delle nuove generazioni a dimostrare la salute, la forza, la venustà, la disciplina, lo slancio, il carattere quale arra e caparra della potenzialità della patria nello sviluppo di tutte le sue energie, nelle purissime e feconde lotte della civiltà nella difesa e integrazione delle sue frontiere e nella conquista della sua prosperità e grandezza.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Natisone

Per un fatto personale.

La polemica sulla famigerata circolare «Ustani Illiria», con la quale un prete e un ex maresciallo dei cabinieri e un ex sindaco e qualche altro volevano fondare a Clodig una banca, diede già motivo a lunghe polemiche, troppo lunghe non per la cosa in sè (che potrebbe — e può — essere uno dei tanti piccoli ma non trascurabili sintomi di fanatismo slovenizzatore che si avvertono poco lontano da noi) ma per i lettori che non vivono nelle vallate del Natisone ...e formano la grandissima maggioranza. Nondimeno non possiamo rifiutarci dallo stampare la seguente, che viene a chiedere spiegazioni sopra una affermazione contenuta nella lettera del sig. Sdraulig Valentino, pubblicata ieri l'altro. E pubblicheremo la risposta che il sig. Sdraulig fosse per inviarci — purchè chiara ed esplicita: risposta che basta di poche righe tanto da contenere il nome od i nomi di quegli scontisti che si fanno pagare il 15 per cento

Ed ecco la lettera:

Pier dei Luigi di Don Scur — che contende a quest'ultimo la paternità della famosa circolare *Ustani Illiria*, nella Patria di martedì 8 corr. N. si trasforma in Sdraulig Valentino — quegli che fu a Creta — e rescrive in quarta edizione tutte le corbellerie e amenità che, secondo lui, consigliarono il nome e la pubblicazione in lingua carniola della circolare della futura remota lauca *Illiria ustani*; corbellerie e amenità già brillantemente confutate dalla «Patria» e dal «Forumjuli» di Cividale. Non vale la pena di tornarvi sopra, tanto più che non abbiamo il tempo da perdere che ha il futuro cassiere della Banca *Illiria Ustani* di Clodic... almeno in attesa di occupare il posto. Questo signor cassiere dice che muoviamo contro la sua banca perchè vediamo in pericolo la nostra borsa, e anzi precisa ancor meglio la cosa affermando che la nostra prosa puzza di cambiale al 15 per cento.

Una tale affermazione non ha bisogno di commento nè di chiarimento: è abbastanza chiara e recisa... per quanto, sotto un certo aspetto, anche grottesco. Poichè quelli che hanno denari sanno custodirli e maneggiarli e non avranno certo da preoccuparsi dei borsisti di Clody Topalò anche se il *possesnich* e il *tainich*, p. ed il *Ulitel S.* versassero in quella banca tutti i loro capitali a fondo perduto. Se mai pericolo vi è, questo esiste soltanto... per il segretario del Comitato provvisorio, il quale restera ancora molto tempo in aspettativa; la qual cosa ci dispiace davvero, imperochè non v'è maggior pena che star a sentire gli oziosi e gli sfaccendati, e il polemizzare con essi...

— Pel nuovo poligono di tiro a segno.

Presso il nostro Municipio sta depositata la domanda rivolta dalla nostra Società mandamentale di tiro a segno per ottenere che i lavori del nuovo campo di tiro sieno dichiarati di pubblica utilità; e ciò all'effetto delle necessarie espropriazioni. Che le pratiche sieno.... abbastanza lunghe, basti dirvi come il decreto che approva quei lavori risalga al 10 maggio dell'anno passato.

Ma tornando all'affermazione, ripetiamo ch'essa è troppo grave e recisa; e merita che il sig. Sdraulig. Valentino anche se è stato a Creta e vi ha tenuno alto l'onore italiano, la completi. Onde lo invitiamo a dirci chi è colui che tiene delle cambiali al 15 per cento. Egli deve dirlo; deve fare il nome delle persone che riscuotono e pesano simili interessi la cosa è di capitale importanza perchè avendo esposto le cifre è necessario far anche i nomi. Soltanto così egli terra alto il suo onore, dopo aver tenuto alto quello dell'Italia; e noi gli promettiamo fin d'ora che gli accorderemo, per parte nostra, la più ampia facoltà di prova! Se non accettasse il nostro invito, saremo costretti a dirgli che egli ha mentito sapendo di mentire e che ha inventato questa storia solo per levarsi del ridicolo nel quale volontariamente si è messo.

Se un uomo spende tutta la sua vita nel lavoro per crearsi una indipendenza, per esser utile a sè ed agli altri, per non esser di peso a nessuno e non costretto a sollecitare posti e scrivere lettere di raccomandazione e gratitudine; se questo, diciamo, che un uomo fo, costituisce per un ex cittadino di Creta titolo di disonore, dobbiamo ben dire: ladro di un governo! come li rammollisci prima di pensionarli.

Bagnaria Arsa

— Per un acquisto.

Il Prefetto ha data la sua autorizzazione per l'acquisto da parte del Comune di uno stabile e relative adiacenze, per il prezzo di lire 10000. Il Comune farà fronte alla spesa alienando tanta rendita 3.75 per cento.

Tolmezzo

Una strana lettera sindacale a proposito dell'afta.

9. — Pare che il nostro Sindaco non ischerzi e intenda assolutamente di fare in modo che l'epizoozia non si propaghi per tutta la Carnia. Negli scorsi giorni ci consta ch'egli scrisse al Rev. Vicario di Casanova la seguente lettera, della quale è sperabile che si tenga conto da tutti i sacerdoti del Comune:

Tolmezzo addì 5 marzo 1911

Rev. Don Ridolfi,

Vicario di Casanova (Tolmezzo).

Il nostro Comune è stato colpito in taluni centri dall'afta epizootica e dalla dissepia pentagona: due flagelli, come Ella sa, dai quali bisogna tentare ogni mezzo per liberarsi. Mi consta che nei paesi sottoposti alla di Lei giurisdizione ecclesiastica si sta raccogliendo denaro per farle dire alcune messe antiepizootiche od antidissepiche. Che Ella e parte dei suoi parrocchiani credano alla virtù taumaturgica della messa, io non contesto; ma pare che a quella virtù non prestino molta fede le Autorità superiori le quali ritennero di dovere emanare disposizioni severissime allo scopo di debellare in ispecie l'afta prima che col giungere del periodo della monticazione essa minacci di diffondersi attraverso le nostre malghe, per tutta la Carnia.

Io, che di quelle disposizioni debbo curare la più rigorosa applicazione, non vorrei che i buoni fedeli a Lei sottoposti, resi tranquilli dalla fiducia illimitata nella virtù divina, dimenticassero le disposizioni terrene e mi costringessero ad elevare delle contravvenzioni.

A Lei perciò, rev. don Ridolfi, cui non contendo il diritto di ricevere denaro e di dire messe contro l'afta, rivolgo calda preghiera affinchè voglia approfittare del pergamo per richiamare i fedeli anche alla osservanza delle prescrizioni emanate dalle nostre Autorità superiori.

Con rispetto e ringraziandola anticipatamente

Il Sindaco

Avv. Riccardo Spezzotti.

— Consiglio Comunale

9. Domenica 12, dunque, come vi scrissi, il nostro Consiglio terrà seduta; e oltre l'approvazione in seconda lettura del bilancio preventivo 1911 per quanto concerne le spese facoltative; dell'istituzione di una scuola tecnica governativa in Tolmezzo, della contrattazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un macello nel capoluogo, nell'ordine del giorno figurano: Comunicazione dell'ordinanza di rinvio 14 Febbraio u. s. della Giunta Provinciale Amministrativa circa la delibera 13 Novembre p. p. del Consiglio sulla contrattazione di un mutuo per la costruzione dell'acquedotto di Fusea e provvedimenti. Concessione di aree del nuovo cimitero del Capoluogo per la costruzione di sepolture private. Erezione in ente morale del locale Asilo infantile e locale Patronato Scolastico.

In seduta segreta: conferma della delibera 12 Febbraio u. s. circa l'aumento di stipendio al Veterinario Consorziale Dott. Carlo Pepe, e della delibera 22 Gennaio p. p. circa l'aumento di stipendio alla levatrice sig.a Cattarino Anna.

— Arresto.

Ieri notte fu tratto in arresto un tal Pio Tam fu Pietro di anni 60, da Codroipo. Egli era ricercato fin dal dicembre u. s. per contravvenzione alla vigilanza.

Cividale

Stracciato da un carro dinanzi alla propria casa!

Questa sera, alle cinque e mezza, nella frazione di S. Guarzo il ragazzetto Ermanno Galanda di Carlo d'anni quattro e mezzo, nell'uscire dalla propria abitazione correndo, inciampò e andò a cadere sotto le ruote posteriori di un carro carico di marna che gli passarono sopra rimanendo all'istante cadavere.

Avvertito del fatto, si recò sul posto il Comandante la locale stazione dei R. R. Carabinieri Maresciallo Soliani, col medico D.r Antonio Sartego, il quale ultimo non potè che constatare la morte del povero piccino.

Il conduttore del carro, certo Giuseppe Succo di Giovanni, di Antro di Tarcetta che si trova alle dipendenze quale famiglio del sig. Giuseppe Specogna di Tarcetta, accortosi fermò tosto il carro; ma troppo tardi.

— Un arrestato che rifiuta il cibo.

9. Oggi col treno delle 12.28, i nostri carabinieri tradussero dalle locali alle carceri di Udine quel tale Domenico Barbiani fu Valentino arrestato Lunedì scorso per atti turpi sulla bambina Lucia Cumini. Il Barbiani, dal momento dell'arresto fino ad oggi, rifiutò ogni cibo; e si dovette provvedere d'urgenza alla sua trafluzione per ricoverarlo nella infermeria delle vostre carceri giudiziarie.

— Decesso.

Questa mattina cessava di vivere in Ipplis la signora Rosa Cossetti vedova Bernardis, donna buona e caritatevole. Al figlio Virginio amico carissimo, alle figlie, ai parenti tutti sincere condoglianze.

Sacile.

— Consiglio comunale.

Eccovi i principali Oggetti da trattarsi dal nostro Consiglio nella seduta di sabato 11 corr. alle ore 16

1. Proposta del sig. Zancanaro Vittorio di cedere gratuitamente al Comune la via aperta tra il palazzo Biglia e le località di S. Liberale e di S. Caterina.

2. Partecipazione del Comune alle feste commemorative della proclamazione del Regno.

3. Collocamento dell'appalto per il servizio di esazione dei diritti di plateatico e misura.

— Assemblea del Circolo Agricolo.

Domenica, i soci sono convocati per la prima seduta del Circolo che si terrà nella sala del Teatro Sociale, alle 10.30, col seguente ordine del giorno:

Resoconto finanziario dal 1. gennaio a 31 dicembre 1910 — Resoconto morale — Proposta di concorsi a premi, in denaro macchine agricole e diplomi, da tenersi nel quarto trimestre dell'anno 1912: a) di concimaie razionali per la conservazione del letame bovino; b) di torelli delle due razze: manto bigio «Alpina» e di manto pezzato «Simmenthal.» — Le norme sono fissate in speciali regolamenti. — Nomina dei tre consiglieri sorteggiati: Sartori Ing. Gio. Batta, Corazza Dott. Antonio, Balliana cav. Domenico (rieleggibili). — Dei Sindaci (effettivi), Chiaradia Cav. Enzo, Curioni Antonio e Stradaioli prof. Giuseppe e supplenti Besa Santa e Ciro Liberali (rieleggibili).

N. B. Per l'art. 12 dello Statuto l'assemblea è valida con la presenza di almeno un sesto dei soci; dopo mezz'ora, è legale con qualunque numero d'intervenuti. La seduta è pubblica.

Nella loggia comunale vi sarà una piccola mostra di macchine agricole.

— Conferenza.

Domenica alle 20 nel Teatro Sociale, il sig. Lodovico Zanini di Udine parlerà sul tema: «La pace» L'interessante conferenza verrà illustrata da numerose proiezioni luminose.

Questa volta l'ingresso è libero a tutti; e noi, facciamo plauso, perciò, alla benemerita Società per l'insegnamento popolare, iniziatrice dei soliti e utili convegni domenicali

Sequals

— Mostra - Mercato bovini

Lunedì 6 corr. fu tenuta qui la prima mostra mercato indetta come preparazione ed inaugurazione dei mercati settimanali di ogni lunedì. La pubblicità data e l'interessamento da parte dei comunisti ha fatto sì che al mercato accorressero molti capi bovini dei Comuni limitrofi del distretto di Spilimbergo e di quello di Maniago. Si poterono contare oltre 300 capi bovini, divisi nelle due sezioni di pianura e di montagna e suddivisi nelle categorie rispettive all'età ed all'uso.

Come mostra mercato fu riuscitissima e di ciò va data lode al Colonnello cav. Carnera nostro sindaco ed al segretario del Comitato sig. Silvio Giara Farmacista. La mostra ha corrisposto alla aspettativa ed ha messo in evidenza il sistema di allevamento nel nostro Comune e dintorni, ma specialmente del Comune di Sequals, del quale si può dir questo: Fino ad ora non ha avuto alcun indirizzo zootecnico per la riproduzione dei suo bestiame bovino brancicando ora pel tipo alpino, ora per quello Jurassico a seconda del capriccio dell'allevatore o del tenutario delle stazioni di monta.

Anche Sequals (paese di pianura) dovrà decidersi per la scelta del produttore e pur rispettando per ora certe vecchie tendenze per l'alpino, non sarebbe fuori luogo se il suo indirizzo odierno fosse fatto sulla base di riproduzione col tipo Jurassico richiesto e dalla posizione del paese e dalla tendenza di molti allevatori.

Trattandosi di mostra mercato si ebbero le Giurie per l'aggiudicazione dei premi composte dai Signori: Dott. Vicentini, Dott. Dorta e Gio. Batta Giordani per la Sezione alpina ed i Signori Giuseppe Stievano e Giulio Ciriani per la Sezione Jurassica.

Essi iniziarono il loro lavoro verso le ore 10 del mattino ed al tocco avevano finito determinando le premiazioni.

Queste saranno pubblicate e proclamate il giorno 13 lunedì prossimo in occasione del II. mercato settimanale.

Alle 13 vi fu banchetto nella locanda del sig. Pietro Lizier servito ottimamente dalle di lui gentili figlie.

Parlarono applauditissimi il sindaco cav. Carnera, il dott. Vicentini, il sig. Giordani e il dott. Dorta e verso le 16 la riunione gradita si sciolse.

I nostri allevatori sapranno certo ricavare utile insegnamento da questa interessante mostra bovina.

Paluzza

— Le nuove scuole di Rivo.

Un decreto del R. Prefetto autorizza il nostro Comune ad acquistare per lire 2515.91 dal nob. Osvaldo fu Antonio Barbacetto e figli minorenni gli stabili in mappa di Paluzza numeri 647-648-649 per sede dei locali scolastici della frazione di Rivo.

Pubblicazioni friulane.

FEDERICO BRAIDOTTI. IL MONUMENTO DELLA PACE DI CAMPOFORMIDO. NOTIZIE INEDITE DI STORIA ED ARTE.

Notevole contributo alla storia cittadina nei tempi napoleonici — e tale da essere con vantaggio consultato anche dai numerosi che studiano la storia di quegli anni memorandi — è questo bel libro, testè uscito in ricca e nitida veste coi tipi di Domenico Del Bianco.

Una parte di esso, quella che più precisamente si riferisce al Monumento della pace, i lettori conoscono, per essere già stata pubblicata nella Patria; ma nel libro, il cav. dottor Braidotti aggiunse copiose note e un'appendice interessantissima, ed illustrò il lavoro con incisioni splendidamente riuscite, quali: il Monumento della pace, il ritratto dello scultore Giovanni Battista Comelli, che il monumento ideò; la Colonna trionfale presso il ponte del Tagliamento, deliberata per ricordo della battaglia quivi da Bonaparte vinta sugli austriaci il 16 marzo 1797; il ritratto dell'ingegnere architetto Valentino Presani; quello di Raimondo Cortelazzis quinto Podestà di Udine (1817-1819); quello infine dell'epigrafista Stefano Antonio Morcelli.

La parte aggiunta nel libro è divisa in nove capitoli: I. Cerimonia in occasione dello scoprimento della lapide commemorativa della pace di Campoformido (tuttora esistente sulla casa dov'è tradizione che la pace fu firmata) il 17 ottobre 1807. II. Giovanni Battista Comelli scultore. Notizie biografiche. — III. Colonna trionfale ecc. — IV. L'ultimo giorno del dominio francese in Udine e la rientrata degli austriaci (24 e 25 ottobre 1813) — V. Valentino Presani ingegnere architetto. Notizie biografiche — VI. La visita degli imperiali d'Austria e dell'arciduca vicerè Ranieri a Udine (15 febbraio e 31 luglio al 4 agosto 1819) — VII. Raimondo Cortelazzis, Podestà di Udine. Notizie biografiche — VIII. Stefano Antonio Morcelli, epigrafista. Notizie biografiche. IX. Inscrizioni presentate pel monumento della pace (oltre quella scolpita sul monumento, del Morcelli, ne presentarono, e sono riprodotte dal dott. Braidotti, il Bertolini, il Cortelazzis, l'abate cassinense Tonani, D. Petraglia ed altri.

* * *

Interessanti, tutti, questi capitoli aggiunti; ma specialmente le notizie biografiche sullo scultore Comolli, «un dimenticato» poichè solo fuggevoli cenni di lui si trovano anche nelle raccolte biografiche speciali all'arte sua: in talune, appena il nome e l'indicazione professionale. «Eppure (giustamente osserva l'A.) «questo valoroso, che insieme al Canova e a pochi altri eccellenti, divise il vanto di aver ricondotta la «scultura dalle festose stravaganze «del decadimento alla semplicità e «purezza classica greca, ben più che «manchevoli note si merita». Nato il Comolli a Valenza sul Po nel 1778, apprese all'Accademia di Roma, sotto la guida del Canova l'arte; ed a soli ventiquattro anni era professore di scultura e di disegno al liceo di Grenoble; e dal 1803 al 1814 a Torino, prima nell'Ateneo nazionale, quindi nella scuola di disegno dell'Università.

Ebbe il Comolli, nelle sue sculture, il far dignitoso e pieno di bellezza e di grazia del suo grande maestro, de giustamente ammirati vanno per tal pregio e per l'espressione di vita che egli seppe infondere le principali sue opere fra cui il gruppo di Dante e Beatrice, con figura al naturale, nella villa Melzi a Bellagio; il Redentore, pure in grandezza al naturale, nella chiesa annessa alla stessa villa; la statua della pace elevata sulla nostra piazza Contarena, ora Vittorio Emanuele; il monumento funebre di Alessandro Volta a Camnago presso Como, dove fu trasportata e giace la salma del grande scienziato, ed altre ancora; e insuperato riuscì nei busti.

«Ma non l'arte soltanto agitò il «cuor generoso del nostro insigne» — soggiunge il dott. Braidotti, dopo avere ancora a lungo parlato del Comolli come artista. — «Ebbe pur vivo e «fervido il sentimento della patria «e fu quindi travolto nelle spietate «repressioni dei primi moti liberali «lombardi insieme ad altri animosi «che per le occulte cospirazioni a«vevan fatto anche del suo studio «uno dei luoghi di convegno.

«Arrestato con Pietro Borsieri e «Alberico De Felber il 3 aprile 1822 «sotto l'incolpazione del delitto di al«to tradimento, seppe abilmente nei «suoi costituti render vane le pericolo«se indagini dell'inquirente Salvotti, «e la feroce sentenza 9 ottobre 1823 «che reca la condanna di morte per «Confalonieri, Pallavicino, Arese, ecc. «commutata variamente da quella de«finitiva del 21 gennaio 1824 nel car«cere duro in vita o temporaneo allo «Spielberg, dichiarò a lui e ad altri «sette, sospeso il processo per di«fetto di prove legali e quindi, per «la mancata assoluzione, tenuti nelle «spese di giustizia ed in quelle ali-

« que degli alimenti, le quali, per sua « parte (merita proprio notato) furono di lire 1945 e 47 centesimi. »

Il capitolo III, che narra le vicende della colonna trionfale... non eretta presso il ponte del Tagliamento, viene a provare quanto sieno mutabili le umane cose. Commessa con contratto 14 agosto 1808 all'appaltatore architetto Michele Giuliani, questi si accinse al lavoro... ma le vicende di guerra lo fecero sospendere nel 1813. « Il monumento sorgeva già dal suolo (scrive il Giuliani in un suo memoriale del 1820 al Governo austriaco) e gli apparecchi relativi caddero in balìa delle intemperie distruggitrici. Convenne riparare, ed a questo scopo fu eretto un casolare di legno per custodia del materiale ». Ma i francesi, accampati sul Tagliamento nel 1813, lo distrussero: le tavole, i legni servivano così bene a far fuoco!... Ricostruito dal Giuliani ancora in legno, fu di nuovo distrutto; onde, se volle guarentir i materiali di ragione pubblica « rimasti dai derubamenti », per la terza volta lo ricostruì nel 1817, in muro: casolare che nel 1820 sussisteva ancora « custode dei macigni che costituir doveano la trionfale colonna. » Il Giuliani vantava un credito di L. 29791 saldato nel 1841 agli eredi con Lire 10437. Se allora i governi e le amministrazioni pubbliche in genere andavano lentamente nel liquidare i conti degli impresari, crediamo che neanche adesso sieno molto solleciti; impresari e fornitori potrebbero dirne qualche cosa!... Famiglie discendenti da questo Giuliani esistono ancora, nella nostra città.

La colonna avrebbe dovuto misurare circa metri 19.50 di altezza...; oggi non si saprebbe nemmeno indicare il luogo preciso dove quel lavoro fu iniziato, perchè di esso non è rimasta alcuna traccia; anche le rovine andarono disperse!

Ed altre cose interessanti potremmo citare, da questo diligente lavoro del dott. Braidotti; ma preferiamo rimandare ad esso i lettori che amano la storia cittadina, gli studiosi dell'epoca napoleonica. Solo chiudiamo con l'esprimere un desiderio che sappiamo condiviso da molti: ed è che il dott. Braidotti ci dia qualche altra pagina di storia friulana, egli che nei suoi lavori mette tanta diligenza, tanta coscienziosa cura di ricerche e tanto amore al natio loco.

Della pubblicazione del Braidotti sono poste in commercio una sessantina di copie soltanto.

S. Giorgio Nogaro

— Stato Civile.

9. Nel mese di Febbraio u. s. si ebbero in Comune 17 nati, 10 maschi e 7 femmine; 11 morti, 5 maschi e 6 femmine; 10 immigrati, 5 maschi e 5 femmine; non si verificarono emigrazioni. Pubblicazioni di matrimonio: Scarpin Luigi con Letta Santa, Marcotti Francesco con Fabris Abbastanza, Pines Domenico con Cristin Anna, Maran Natale con Taverna Lucia, Roppa Enrico con Perissutti Maria, Cristin Pietro con Cristin Maria, Titton Giuseppe con Maccotti Maria, Falcomer Giovanni con Chiarattini Maria, Tottis Emilio con Zanon Maria, Morandini Tullio con Maria Colonnello, Sguassero Giacomo con Chiaruttini Elisabetta.

Matrimoni N. 6. Pitta Giordano agricoltore con Montagna Silvia casalinga, Pines Domenico agricoltore con Cristin Anna contadina, Scarpin Luigi bracciante con Letta Santa contadina, Ciotto Pietro fornaciaio con Letta Rosa contadina, Marcotti Francesco contadino con Fabris Abbastanza villica, Maran Natale marinaio con Taverna Lucia agricola.

Sesto al Reghena

— La falsa voce della infezione epizootica.

9. — I giornali hanno diffuso la voce che il Comune di Sesto al Reghena è zona dichiarata infetta per la diffusione dell'afta epizootica.

La voce non ha fondamento. Tanto è vero che, dopo le constatazioni del veterinario provinciale con disposizione odierna ha permesso il mercato di animali bovini, equini, piante e merci che avrà luogo il 13 corrente.

Onde favorire il concorso furono assegnati premi di lire 50, 50 e 30 per quelli che avranno acquistato sul mercato il maggior numero di capi bovini, esclusi i lattonzoli e premi di lire 20, 15 e 20 ai mediatori che avranno fatto concludere il maggior numero di affari.

Pasian Schiavonesco

— I progressi.

Avete l'altro giorno ricordato che si è costituita, per iniziativa del signor Giuseppe Romano di Villaorba, l'Unione fra commercianti e industriali del nostro Comune. Va ricordato anche un altro fatto, che dimostra come lo spirito associativo sia penetrato e si diffonda rapidamente nelle nostre popolazioni, foriero certamente di nuovi progressi e di benessere.

Per iniziativa dell'egregio geometra sig. Domenico Novelli, si sta ora impiantando a Villaorba — la « patria » delle famose *forma elle* — una latteria sociale. Presentemente, si stanno costruendo i locali, e saranno ultimati verso la metà del prossimo maggio. I soci sono una settantina; ed è certo che aumenteranno ancora. Anche questo fatto dimostra che le iniziative buone, quando sieno propugnate da persone stimate e attive, com'è appunto il Novelli, trovano sempre il consenso in una popolazione svegliata e operosa quale la nostra.

Pordenone

— Assemblea Società Beni Immobili.

Lunedì 6 and. fu tenuta l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della locale Società per acquisto e rivendita Beni Immobili. Nella parte ordinaria si precedette alla consueta approvazione del bilancio annuale chiuso il 31 dicembre 1910, con risultati abbastanza soddisfacenti; mentre in seduta straordinaria si provvide alla nomina di un congerente in sostituzione del dimissionario avv. Antonio Querini. Sappiamo che fu chiamato a farne le veci il signor Luigi Zuzzi di Codroipo, e ci compiciamo vivamente della scelta, essendoci ben note le attitudini, l'intraprendenza, e le qualità morali che fanno di lui un prezioso acquisto per la Società.

Paularo

Incendio nel bosco Zof.

9. L'altra sera sul far della notte gli abitanti specialmente della frazione di Cassso segnalarono un incendio nel bosco di foggio nella località Zof. Accorsero numerosi e alle dieci di sera riuscirono con molti sforzi a domarlo.

Se il fuoco si fosse allargato avrebbe potuto comunicare col folto bosco sopra la detta borgata e allora il paese sarebbe andato certamente distrutto. C'è bisogno d'un po' di pioggia: i terreni in genere sono troppo asciutti e i corsi d'acqua sono quasi disseccati.

Amaro

— L'addio al segretario Zanini

9. — Stamane il segretario Comunale sig. Felice Zanini, tra il vivissimo dispiacere dell'ex sindaco Menai Tomaso, è partito da noi, diretto a Dignano dove è stato nominato a funzionare negli uffici di quel Municipio.

Il segretario Zanini che resse per qualche anno le sorti di questo comune, pare non sia stato troppo nelle grazie della novella amministrazione poichè questa, ultimamente tra gli altri oggetti, portava all'ordine del giorno anche questo: « Provvedimenti sul segretario » Il quale, intuito che alla discussione avrebbe potuto seguire il licenziamento (mi affretto a dirvi che si trattava soltanto di questione di temperamento), rassegnò le dimissioni senz'altro ed oggi è partito lasciando nel dispiacere e senza conforto l'ex sindaco di cui sopra.

Egli sarà qui sostituito dal segretario signor Poli, cui diamo il benvenuto.

S. Vito al Tagliamento

— Cose dell'altro mondo.

(V.) Se al corrispondente locale null'altro restasse a fare che il semplice cronista girando in su ed in giù pel paese a raccogliere notizie, avrebbe materia in esuberanza per fornire quotidianamente il vostro giornale sulle indecenze edilizie che balzano sott'occhio a tutti cittadini anvitesi.

Ma oltre che per l'edilizia, avrebbe altro da lamentare.

Così per esempio l'indecenza di vedere da vari mesi in un atrio a pian terreno del nostro Palazzo comunale e precisamente di fianco alle scale d'accesso agli uffici della Pretura e del Municipio, un pagliericcio indecente ripieno di cartocci con relativi accessori che servir dovevano di dormitorio od arredamento ad una famiglia più che miserabile; effetti che ricordano un S. Martino forzato.

Che giudizio potranno fare di noi, specialmente i forestieri che varcano la soglia del nostro Palazzo?

M'imagino che si potrà giustificare accampando la deficenza di locali per ricoverare meglio quegli... arredamenti; ma che fosse manca in tutta S. Vito un piccolo cantuccio in luogo meno in vista per riposare quegli oggetti?

Confidiamo che questo nostro semplice cenno valga a rimuovere la causa del giusto lagno.

Pavia di Udine

— Beneficenza

In morte di Pinni Gerolamo, hanno offerto a questa Congregazione di carità L. 10, i signori co. fratelli Florio.

Paluzza

— La nomina del Sindaco.

9. — Ieri il Consiglio Comunale elesse a Sindaco il sig. Pietro Del Bon, nominato Fadi, con soli quattro voti di maggioranza. Il Consiglio, in questa nomina, ha dato segno di un tatto pratico e di un discernimento politico raro ed encomiabile sotto ogni aspetto perchè il Del Bon, adorno di quel « praticismo » ch'è la forza di S. G. l'on. Giolitti, saprà barcamenare a suo piacimento, anche lui sfuggendo gli scogli che tante volte cercavano ostacolare il suo antecessore cav. Brunetti.

Peccato che il Del Bon sia anche fabbriciere! Peccato, dico, perchè gli avversari si faranno forti dinanzi al Regio Commissario per fargli rinunciare o questo o quell'ufficio, essendo incompatibile che una sola persona copra l'ufficio di Sindaco e Fabbriciere nel tempo stesso. Ad ogni modo crediamo che il Del Bon, rinunzierà ad essere Fabbriciere, piuttosto che mostrarsi vinto con le armi alla mano prima di cominciare la battaglia.

Tramonti di Sopra.

— Tre giorni di festeggiamenti.

Ci scrivono:

Abbiamo avuto tre giorni di festa, festa religiosa, poichè fu consacrata la nuova Chiesa della B. V. della Salute, sorta per la pietà e il contributo di questi buoni alpigiani. La cerimonia ebbe luogo domenica scorsa; avrebbe dovuto compierla il nostro Vescovo Mons. Isola, ma fu impossibilitato intervenire per una indisposizione che gli vietava l'aria della nostra vallata. Fu delegato in sua vece il Vicario Foraneo don Pietro Gemisso di Solimbergo.

La chiesa consacrata sorge all'ingresso del paese; non è grande, ma ha un aspetto maestoso e grave, una struttura architettonica di puro stile gotico.

La porta e i finestroni, in pietra bianca del *Ponte Racli* sono opera del signor Gio. Batta Schinella di Meduno; opera ammirata dagli intenditori e che fa onore certamente al modestissimo e valente artista.

Nel grazioso tempio è un vero oggetto d'arte il nuovo altare della Vergine, ideato ed eseguito in marmo finissimo di Carrara, dal vostro concittadino sig. Romeo Tonetti.

Il suo lavoro è riuscito un gioiello; la pazienza e il genio del marmista si rivelano nella finezza dell'ornato, nella compiutezza d'ogni particolare; ed è di armonia squisita con l'insieme del tempio.

La cerimonia di consacrazione riuscì solenne; la messa fu cantata dal corpo corale di Meduno, sotto l'abile direzione del sig. maestro Rogogna.

Ma la festività che durò domenica, lunedì e martedì, ebbe anche il suo lato profano, se non mondano; pesca di beneficenza, albero della cuccagna, giuoco delle pignatte, fuochi artificiali e... festa da ballo.

Il concorso dal di fuori fu grandissimo; gli esercenti fecero affaroni.

Codroipo

— Fin dove vola la fantasia popolare

11. B. Sotto il titolo « Sorpresa e spauracchio » ricevo le seguenti informazioni sull'*automobile misterioso*, comparso giorni fa a Gradisca di Sedegliano.

« E' passato per Gradisca, scrive il mio informatore, alle ore 10 di mattina con entro lo chauffeur e due signori; uno era armato di fucile, l'altro teneva delle carte in mano; essi si avvicinarono all'ancona situata tra Gradisca e Pozzo, e là spiegarono una carta topografica.

I due signori parlavano in tedesco ». Dopo fatte altre escursioni si allontanarono. Erano spie? Alla sera due sconosciuti entrarono all'osteria Moretti, cenarono e rivolsero diverse domande alla figlia dell'oste. Poi scomparvero.

Alle ore dieci alcuni contadini muniti di un fanale andarono ad esplorare intorno alla famosa ancona detta di San Antonio, a 400 metri da Gradisca; scopersero l'impronta di un piede e poco discosto un martello, ed una cazzuola di muratore. Con questi arnesi ritornarono in paese e cammin facendo videro tre individui, due dei quali al loro passaggio si tirarono in disparte, il terzo andò a nascondersi entro la distilleria del sig. de Campo. I contadini proseguirono il cammino fino a Gradisca, dove giunti udirono dietro a loro dei colpi di martello; allora si armarono di un fucile e ritornarono verso l'ancona sparando in aria diversi colpi.

Il fatto che destò molti, svariati commenti, conclude il mio informatore, venne annunciato all'autorità giudiziaria.

E difatti il nostro Maresciallo nel domani si portò a Gradisca per attingere informazioni in merito e potè stabilire che nell'automobile che fu di passaggio nella mattina c'era il sig. Rizzani di Udine, con un ingegnere Todesco che andavano a studiare il terreno per proprio conto e senza farne il minimo mistero; ed i tre sconosciuti della sera erano tre pacifiche persone che andavano per i fatti loro senza molestare alcuno e la loro presenza a Gradisca non aveva alcun rapporto con l'automobile del sig. Rizzani.

Ecco spiegato l'arcano!

— Fu Ruggeri...

Sta bene che fu il Capovigile signor Guagnini quegli che consegnò al Maresciallo dei Carabinieri il noto borsaiuolo che tentò di alleggerire del portafoglio il contadino di Bassagliapenta, ma colui che lo inseguì per primo, che gridò, strepitò e fece... il diavolo, in mezzo alla gente che gremiva la piazza, perchè il borsaiuolo venisse pigliato, fu il vostro concittadino sig. Nicodemo Ruggeri. Egli ci tiene a farlo sapere; ed io per l'esattezza della storia non indugio ad accontentarlo.

— La morte di un giovane.

Ieri è morto all'ospitale di Udine Alfonso Baracetti di Rivolto di anni 30 e la sua salma sarà oggi trasportata a Rivolto suo paese natio, ove gli si preparono solenni funerali.

Per l'infausta occasione venne distribuita una epigrafe.

Polcenigo

— In rissa.

L'altra sera per motivi d'interesse, certo Antonio Bravino lanciava a Giovanni Canal una bottiglia alla testa.

Il Canal riportava una lesione guaribile in 12 giorni.

Cronaca Cittadina

Dunque, l'ispettore del lavoro merita il biasimo o no?

Un comunicato apparso ieri sul nostro come su tutti gli altri giornali cittadini diceva che il Comitato permanente dell'ufficio provinciale del lavoro, in seguito al biasimo della Camera del lavoro, contro la « partigiana ingerenza » dell'ispettore del lavoro, *aveva invitato alcuni membri della Commissione ad un convegno*; e che *in seguito al convegno ed alle spiegazioni avvenute, fu chiarito che il biasimo all'ispettore non ha ragione di essere.*

Noi facemmo seguire il comunicato da breve commento, esprimendo un desiderio modestissimo. che prima di lanciare i suoi biasimi, la Camera del lavoro, ch'è una « istituzione » ponderasse un po' meglio le cose — memori anche di un altro putiferio nato fra la stessa Camera e l'assessore avv. Della Schiava e il conciliativo consigliere Cremese; e cogliemmo l'occasione per osservare nulla acquista alle cause anche buone l'usare un frasario eccessivo, *che fa pensare a coloro che lo usano come a persone le quali abbiano sempre il ferro e il fuoco sulle labbra.*

E questo scrivemmo, perchè nell'ordine del giorno si dice che la minacciata serrata dei proprietari di forno tende a *livragare le meschine conquiste della legislazione sociale ecc.*; si chiamava la serrata (ci è uno sciopero dei proprietari ») una misura *reazionaria*; gli sforzi dei proprietari di forno per ottenere modifiche alle leggi che li concernono, si dicevano *sforzi di chi osa violare le leggi rispondenti al più elementare principio di giustizia pur di far opera dannosa agli interessi della classi lavoratrici.* L'osservazione, l'abbiamo fatta altre volte: nè, se ci capiterà l'occasione, mancheremo di farla in avvenire.

Ciò premesso, ecco oggi altri due comunicati uno della Camera del lavoro, che dichiara falso essersi riconosciuto che il biasimo all'ispettore del lavoro non aveva ragione di essere:

Egregio sig. Direttore,

Ci appelliamo alla di Lei imparzialità per la pubblicazione della seguente rettifica:

Nel numero di ieri del suo accreditato giornale, sotto il titolo: « Un biasimo rientrato » si apprendeva come la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, invitata ad un abboccamento col Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, nella sede della Deputazione Provinciale, in seguito alle spiegazioni avvenute, abbia riconosciuto, che il biasimo all'ispettore Provinciale del Lavoro per la sua partigiana ingerenza, contenuto nell'ordine del giorno, votato il 4 c. m. non abbia ragione di essere.

Ci teniamo a dichiarare che ciò è falso, giacchè nessun membro della Commissione Esecutiva ha partecipato a tale riunione e nemmeno non è stata invitata; perciò rimane per noi, l'ordine del giorno approvato unitamente ai rappresentanti la Lega Fornai.

Per la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Mario Muzzolini.
Segretario.

Il secondo comunicato ci viene dalla Società di miglioramento fra panettieri di Udine e provincia. Eccolo nella sua integrità:

Crediamo di non esser costretti di entrare più oltre in merito al noto ordine del giorno della Camera del Lavoro, specialmente dopo l'avvenuta discussione innanzi al Comitato direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Non ci preoccupiamo del comunicato apparso sui giornali locali, perchè per senso di alta dignità e di squisita gentilezza avremo taciuto e l'importuno commento della « Patria del Friuli » non ci obbligasse nostro malgrado, rispondere qualche cosa.

E diremo:

1. Che gli interpellati non rappresentavano che una parte di quella riunione che aveva approvato l'ordine del giorno, epperciò non si poteva, con serietà, far ricadere su una istituzione, l'esito della partecipazione di una minoranza, quando anche questa fosse stata soccombente.

2. Che per lo stesso sentimento di dignità sopra ricordato non intendiamo di dare in pascolo alla maldicenza quanto venne detto, nè l'esito della discussione.

Però lo stesso Comitato direttivo dell'Ufficio del Lavoro non sottoscriverebbe « ne siamo certi » il provocante commento della « Patria del Friuli ».

Ciò detto richiamiamo l'imparzialità che deve essere il maggior dono del giornalista, per decidere la nostra temperanza alla stregua del suo provocante commento.

Con perfetta osservanza.

Gl'incaricati membri del C. D. della S. Panettieri:

Silvio Savio — Tullio Umberto — Germiniani Luigi.

I tre membri non intendono di dare in pascolo alla maldicenza non solo *quanto venne detto*, ma *neppure l'esito della discussione.* Peccato. A noi poco importa sapere se il Comitato direttivo dell'ufficio del lavoro sottoscriverebbe o no il nostro commento, che la lega ritiene provocante; ci basta la coscienza nostra, tranquilla così che oggi torneremmo a scriverlo e sottoscriverlo; ma invece importerebbe a noi, come al pubblico *(trattandosi di un ufficio pubblico)* sapere almeno *l'esito della discussione* avvenuta fra rappresentanti della Lega e del Comitato direttivo dell'ufficio provinciale del lavoro. La *maldicenza*, o incaricati membri del C. D.; si pasce più di queste velate affermazioni franche o aperte. E tra il comunicato della Camera del lavoro che dice falso sia stato riconosciuto che il biasimo all'Ispettore non abbia ragion di essere e le vostre frasi « senso di alta dignità e di squisita gentilezza », la maldicenza avrà campo di sbizzarrirsi in mille modi.

Quanto più dignitosa è invece (al meno a nostro parere) la franchezza.

Giornata XXXV

Il crak di Gemona alle Assise.

La fine del processo

(Udienza pomeridiana di ieri)

L'udienza si apre alle ore 13.25; la sala è quasi deserta; il Presidente cav. Orlandi emette

l'ordinanza

con la quale, in merito alle osservazioni, aggiunte, o modifiche suggerite dalle parti, alla fine dell'udienza pomeridiana di ieri, circa il testo dei quesiti, respinge le varie richieste ed ordina si proceda nel dibattimento. Incomincia quindi

Il riassunto processuale

Con la imparzialità che lo distingue il Presidente cav. Orlandi comincia la storia del banco, da quando nacque, portando forse con sè il germe della rovina, fino al triste novembre del 1907, quando il Crak disastroso travolse banchieri e depositanti.

Fa una diligente rassegna di tutte le vicende per le quali l'istituto giunse alla rovina; tratta degli uffici di corrispondenza, dei rapporti tra questi e il Banco e del Banco con altri istituti.

Parla dell'ingranaggio interno del banco, delle singole mansioni, ecc.

Il riassunto finisce alle 15.30; avendo quasi due ore e mezzo; una sintesi rapida, se si pensa, che il processo, cominciato il 10 gennaio, ha richiesto ben trentacinque giornate di dibattimento; oggi si compiono due mesi dal suo inizio.

Il Presidente quindi impartisce le solite istruzioni ai giurati circa il procedimento nella votazione e legge loro di nuovo i quesiti.

Sono le 16.15 e gli accusati sono fatti uscire dalla gabbia durante la lettura delle norme giuridiche per i giurati. Alle 16.30 circa questi si ritirano per la votazione.

Il verdetto

Alle ore 19.15 i giurati escono dalla sala delle deliberazioni; il capogiurato legge l'esito della votazione:

Federico Pasquali è ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice per un voto di maggioranza, e con le circostanti attenuanti.

per **Daniele Stroili, Giuseppe Cozzi, Lucia Liva** il verdetto è pienamente assolutorio.

Scarcerati!

In base a tale verdetto il Presidente ordina l'immediata scarcerazione di *Stroili, Cozzi e Liva.*

Il momento è solenne. Mille teste di tra la folla enorme che si pigia nell'aula si levano ansiose, mille sguardi s'appuntano verso la gabbia. E i tre che trepidanti hanno assistito alla lettura del verdetto liberatore, si muovono, passano avanti a Pasquali, che consunto siede in un abbandono di stanchezza, ed escono.

Nel corridoio li attendono l'avv. co. Di Caporiacco, l'avv. Contini.

La commozione più intensa brilla dai loro volti radianti; Stroili e Cozzi se ne vanno per lo scalone dei giurati con l'avv. di Caporiacco, la Liva accompagnata dall'avv. Contini s'affretta dal luogo deve tanto ha sofferto per l'accesso comune, in via dei teatri.

Nel separarsi dai compagni la Liva stringendo fortemente la mano al Cozzi « Vi ringrazio — disse — della buona compagnia tenutami, in tutto questo triste tempo ».

L'avv. Caporiacco accompagnò il cav. Stroili all'albergo Nazionale, ove lo attendeva trepidante la sua signora, che durante tutto il processo lo aveva assistito. La signora proruppe in dirotto pianto. Il cav. Stroili la incuorava e la incitava a calmarsi dicendole che se pure dopo il fallimento e il processo egli era rimasto povero e affidato alla generosità dei fratelli, non di meno le aveva serbato illibato il suo nome.

Il cav. Stroili partirà tra giorni per Trieste ove conta stabilirsi presso i parenti della sua signora.

A Casa Cozzi la notizia fu recata dal cav. Rizzani.

L'incontro del Cozzi coi suoi fu commoventissimo.

— La Liva incontrò per via il fratello Monsignore; la madre non aveva mai saputo niente della sorte della figlia.

La proposta per Pasquali

Mentre essi vanno, corrono ciascuno da' suoi cari, Federico Pasquali, solo, deserto ormai tra tanta folla aspetta la sua sentenza.

Il Pubblico Ministero domanda in base al verdetto ch'egli sia condannato a 5 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione, all'interdizione legale durante l'espiazione della pena, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici alle spese processuali.

L'avvocato Cosattini, commosso, fa appello al cuore del presidente; poichè il verdetto fu sì mite per gli altri accusati e la responsabilità del reato di bancarotta fraudolenta fu affermato per un voto di maggioranza, dice che aspetta da lui quella clemenza per la quale la pena potrebbe essere ridotta, e il Pasquali venir dichiarato in libertà questa sera stessa.

La sentenza

Il Presidente cav. Orlandi quindi si ritira per la sentenza; rientra nell'aula alle ore 19.45 e tra il silenzio generale legge la sentenza:

Federico Pasquali condannato a 4 anni 5 mesi e 10 giorni.

E il processo è finito!

I giurati a banchetto

Fu una vera *fatica* quella dei giurati in questo lungo processo; e iersera essi vollero festeggiare la fine con un'agape « Alla Terrazza ».

Ecco i nomi dei giurati banchettanti:

Francesco Brolli, capogiurato, Damiano Catterino, Francesco Pantarotto Giuseppe Ronchi, Luigi Gaudio, Vincenzo Munero, Silvio Rubbazzer, Arrigo Braidotti, Pedrecca Luigi, Romano Linussio, Gino Rosso, Arturo Piccinini e Vittorio Stefanutti effettivi; e Giusto Bonanni supplente.

Essi vollero alla loro *festa* anche l'egregio cancelliere... sig. Gio. Batta Febeo, che accettò ben di cuore l'invito.

A tavola non si parlò di malinconie...; del processo... ne avevan fin sopra i capelli. Così posero fine allegramente a questa gran campagna giudiziaria.

Gli avvocati a simposio.

Iersera al Nazionale si raccolsero per un saluto all'on. Berenini gli avvocati: Driussi, on. Girardini, Bertacioli, Contini, A. Bellavitis, Aurelio Girardini, e i periti Sandri, Agnoli e Comparetti.

L'on. Berenini si dimostrò lieto e riconoscente della cordiale ospitalità dei colleghi udinesi.

La causa contro G. Batta Liva.

Stasera alle 16 in Corte d'Assise verrà trattata la causa conto il Gio. Batta Liva, fratello della Lucia, il quale si trova in America, e sarà giudicato in contumacia.

E' accusato di bancarotta fraudolenta, di falsità in atti e di bancarotta semplice.

Tribunale di Pordenone

(Udienza del giorno 8)

Per lesioni

Pitton Antonio di Pozzo di Pasiano è chiamato a rispondere di lesioni volontarie per avere in Pozzo di Pasiano percosso e gettato a terra il compaesano Rossi Giacobbe, producendogli la distorsione al collo del piede sinistro con conseguente malattia superiore ai giorni 20.

L'imputato è difeso dall'avv. Guido Rosso; la parte lesa costituitasi parte Civile è assistita dall'avv. Luigi Barzan. Dopo sentiti vari testimoni di accusa e di difesa il P. M. propone la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione, diminuita tale pena a sensi di legge in forza delle attenuanti, della preterintenzionalità, e della minore età. Il Tribunale malgrado le eccezioni della difesa sulle conformi proposte del P. M. condanna l'imputato a mesi 1 e giorni 20 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti ed alla rifusione dei danni verso la P. C.

Maltrattamenti

Colautti Domenico e del Frari Antonia coniugi di Castelnuovo del Friuli devono rispondere del delitto di maltrattamenti in persona dei rispettivi genitori e suoceri. Il Tribunale ritiene colpevole la sola del Frari e la condannò ad un anno di reclusione, assolvendo il Colauti per non provata reità. Difesa d'ufficio avv. Guido Rosso.

Ruba ad un compagno

Il contumace Londero Pio di Gemona, già operaio addetto ai lavori di costruzione della linea ferroviaria di Gemona-Pinzano è imputato di furto qualificato di effetti di vestiario e d'un paio di scarpe commesso in danno del compagno di lavoro Zanier Vincenzo. Il Tribunale condanna il Londero a 6 mesi di reclusione.

Contravvenzioni

Furono posti in contravvenzione con relativo sequestro della bicicletta, certi Borgnancin Attilio fu Domenico di Pordenone, Olivuzzi Davide di Angelo e De Francesco ambidue di Cordenons perchè sorpresi con la bicicletta sprovvista della relativa targhetta.

— I coscritti.

Oggi nella sala Cecchini, incominciano le operazioni di estrazione a sorte e di visita degli inscritti di leva della classe 1891.

I primi chiamati sono quelli del Mandamento di S. Pietro al Natisone.

Le sedute per gli altri Mandamenti continueranno fino al 20 del p. v. giugno.

— Nuovo cavaliere.

Il distinto medico prof. Guido Berghinz, con recente decreto è stato insignito dalla croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Il Consiglio dell'Associazione Magistrale in seduta.

Ieri mattina, alle 10.30, nella scuola maschile di Via Dante, seguì la seduta del Consiglio dell'Associazione Magistrale Friulana.

Il Presidente comunicò che alla Associazione si sono riunite quasi tutte le sezioni della Provincia e i soci sparsi nella regione per un complessivo di 600 soci.

Mancano le adesioni soltanto delle sezioni di Pordenone e S. Vito al Tagliamento.

Circa la direttiva e il funzionamento fu deliberato di seguire le orme dell'Associazione nazionale. Ai soci sarà inviata una circolare per istruzioni in merito.

Si convenne di tenere l'8.o Congresso magistrale friulano a Udine il 2 luglio p. v. Fra gli oggetti sarà discusso sul Monte Pensioni.

Fu stabilito di inviare l'adesione al Congresso regionale veneto di Conegliano, delegando della rappresentanza i maestri Pietro Allatere e Giovanni Rapuzzi.

— In libertà provvisoria.

I due presunti autori di un furto in danno del furiere di cavalleria Paglia, Burani Vincenzo e Furlani Annita, con ordinanza di ieri della Camera di Consiglio, sono stati posti in libertà provvisoria.

Le prospettive sul raccolto granario nel 1911

Il *Sole* di Milano fece un' inchiesta sulla presente campagna granaria. Dal complesso delle informazioni che esso ebbe, è da escludersi la probabilità di un raccolto molto abbondante ma si ha motivo di sperare in un risultato molto migliore di quello deficentissimo dell'anno scorso.

* *

Per la nostra Provincia, le informazioni sono le seguenti:

Da *Cividale*: Le semine il frumento effettuatesi nel mese di ottobre si presentano ora promettenti, sia perchè favorite dal bel tempo all'epoca della semina, sia perchè agevolate dallo scirocco del successivo novembre. Le semine fatte nel novembre e nel dicembre (circa 1\|3 del totale), perchè cadute colla terra bagnata, si presentano invece poco promettenti e alquanto rade.

Riteniamo che il bel tempo del mese di gennaio e della prima metà del febbraio abbia certamente favorito lo sviluppo radicale delle piantine di frumento e bene disposto il suolo alla produzione; però è ora forse troppo presto per trarre qualsiasi pronostico. Va anche notato che in causa delle pioggie del novembre e del dicembre forse una decima parte dei campi non si è potuta coltivare a frumento e verrà probabilmente occupata parte coll'avena e parte col granoturco.

Dalla plaga di *S. Vito al Tagliamento*: La semina del frumento è avvenuta in condizioni poco buone, causa il cattivo andamento del passato autunno. La superficie messa a coltura di frumento è inferiore alla normale. Per questa ragione e per qualche fallanza che già si lamenta nei seminati, se si può fare qualche previsione, ora non può essere che per una produzione complessiva minore della solita.

Da *Udine*: Pare poco fortunale riuscirono le semine autunnali in causa dell'avversa stagione che, alquanto piovosa, in alcuni luoghi rese impossibile le semine stesse ed in altri le ritardò. Molti hanno poi dovuto rinunciare alla semina del frumento anche per un altro fatto e cioè per la mancata maturazione del granoturco, sopratutto in quei luoghi dove si coltivano le varietà di mais americano a grande sviluppo, ma molto tardive.

Nel 1909 furono seminati in autunno 27,107 ettari a frumento e il raccolto fu di circa 320.000 quintali; nell'autunno del 1910 non si erra di molto computando seminati a frumento appena 25 mila ettari.

La mitezza relativa dell'inverno favorì abbastanza la vegetazione; diciamo abbastanza perchè se l'inverno fu mite, fu anche eccessivamente asciutto.

— I cancellieri dall'on. Beremini.

Ieri i cancellieri della nostra città si recarono ad ossequiare l'on. Beremini psesidente dell'Unione Generale Italiana degli impiegati di Cancelleria e segreteria giudiziaria. L'onorevole li accolse con molta cordialità e benevolenza e li assicurò che il progetto di legge pel loro miglioramento sarà quanto prima portato alla Camera.

— Raccolte col mezzo della Patria

per erigere un busto marmoreo al prof. Fernando Franzolini.

Cogolo Francesco Callista L. 2.

— Scuola popolare superiore

Stassera il barone Filippo Abignente terrà la sua seconda lezione sul tema « Lo spiritismo nella letteratura ed in Antonio Fogazzaro ».

— Mercato di ieri

Suini. 420; venduti 233; da latte 105 da L. 15 a 30; da 2 a 4 mesi 62 da L. 40 a 60; da 4 a 6 mesi 42 da L. 60 a 82; da 6 a 8 mesi 15 da L. 87 a 95; da 8 mesi in più 9 da L. 110 a 115.

Ovini. Pecore nostrane 25; vendute 20 per allevamento.

Castrati 35; venduti 25 a L. 1.15 al kg.

Agnelli 150; venduti 120 a L. 1.45 al kg.

Notizie in fascio

— Calcolasi che cinquantamila persone abbiano ieri partecipato ai funebri di Antonio Fogazzaro, a Vicenza.

— In molte città d'Italia oggi si commemora Giuseppe Mazzini, il grande apostolo dell'Unità nazionale.

— A Tavernelle, presso Perugia il fuoco distrusse il mobilificio di Raimondo Gambioli. Il danno è di lire 150,000.

Nel mondo degli affari

MODIFICAZIONI IN UNA SOCIETÀ INDUSTRIALE

Con contratto 27 febbraio fu sciolta, in seguito alla morte del socio Gio. Batt. Furlani e nei rapporti esclusivamente della sua unica erede minorenne Bice Furlani, a partire dal 21 settembre ultimo la società in nome collettivo « Fonderie Friulane » avente sede in Udine.

FALLIMENTO

Ci scrive il nostro corrispondente da Tolmezzo in data del 9:

Ieri fu dichiarato fallito, su istanza della ditta f.lli Norsa di Milano, certo Della Pietra Luigi fu Pietro oste e neg. in coloniali di *Cercivento*. Curatore del dissesto è stato nominato l'avv. Gio. Batta Quaglia di Tolmezzo. La prima adunanza dei creditori è fissato pel giorno 27 corr.

Trattenimenti e Spettacoli

L'„Aida„ al Sociale.

Domani a sera alle 20.30 precise avremo la prima rappresentazione dell'**Aida**. L'aspettativa è grandissima e tutto fa prevedere un successo.

Già pubblicammo l'elenco degli artisti; ecco, ora, come vennero distribuite le parti: *Il Re*, sig. Luciano Bonaggio; *Amneris*, sig.ra Alice Zacconi; *Aida*, sig.ra Lucia Crestani; *Radames*, sig. Bettino Cappelli; *Ramfis*, sig. Oresto Carozzi; *Amonasro*, sig. Salvatore Vinci; *Un messaggero*, sig. Armando Blasich.

Teatro Minerva

L'inaugurazione del « Cinema Splendor »

Questa sera verrà inaugurato il colossale *Cinema Splendor* con attraente e svariato programma di assoluta novità.

Al momento d'andare in macchina l'impresa Bernardino ci fa sapere che *stassera* — fuori programma — verranno proiettati i funerali del *Senatore Antonio Fogazzaro* che ebbero luogo ieri nel pomeriggio.

Parlamento Nazionale.

Camera. Per la seconda volta l'on. Podrecca è stato ieri urlato dalla grandissima maggioranza della Camera, avendovi portato di nuovo la polemica sua con l'on. Valenzani. Il periodo attuale per l'on. Podrecca non è molto fortunato, nè al Parlamento nè fuori. La figura fatta ieri, poi, fu infelicissima.

Anche le interpellanze sul porto di Napoli, le quali, con la questione Podrecca - Valenzano, tenevano da tre giorni occupata la Camera, finirono in una bolla di sapone. Così si perde il tempo che potrebbe essere utilmente occupato nel lavoro.

Senato. Su domanda del senatore De Cesare, il Presidente informa che le condizioni di salute del senatore Pierantoni sono gravissime.

Si approvano i provvedimenti per la città di Napoli e una serie di altri progetti di legge, fra cui quello del trattato italo francese per la reciprocanza di trattamento verso i giovani operai.

Un'intera famiglia in pericolo.

Trieste 9 marzo

La famiglia di Giuseppe Zavatta da Montebello, in provincia di Forlì, composta della moglie e di tre figli propri nonchè di un trovatello adottato dallo Zavatta, per poco non rimase ieri asfissiata. Il padre, sua moglie Paola Galletti, e le figlioline Luigia e Mafalda rimasero a letto. Quando gli altri due figli tornarono a sera dal lavoro, si meravigliarono di trovare tutti a dormire.

Entrato il trovatello, trovò lo Zavatta già morto asfissiato; la donna e le due bambine in pericolo di vita. Trasportati all'ospedale, si spera salvarle.

Un accidente mortale.

MONFALCONE, 9 marzo.

Questa mattina, partiti da Trieste dove abitano, due amici certi Samuele Lieberman ungherese e Pietro Petrich dalmata commerciante di vini, venivano con motocicletta a carrozzella verso la nostra città. Giunti presso le Terme romane, il Lieberman, che sedeva nella carrozzella, volle provare l'arma.

Partito il primo colpo, l'estrattore automatico non riuscì a spingere fuori la cartuccia vuota incastratasi nella canna.

Il Lieberman la estrasse, ma lasciò inavvertitamente cadere l'estrattore. Due colpi immediati uscirono, ferendo il guidatore Petrich. Questi, giovane robusto, ebbe la forza di fermare subito la motocicletta; poi, si stese a terra, lamentando fortissimi dolori.

Trasportato all'ospedale di Monfalcone, si dispera salvarlo.

Il Lieberman fu arrestato.

Valanga disastrosa.

Tiflis, 9. La scorsa notte una valanga travolse nel distretto di Artarin un edificio di pietra a due piani. 19 persone furono uccise, 16 ferite gravemente e 70 leggermente.

Una « jupe culotte » che si difende a revolverate.

Galatz, 9. Ieri è comparsa anche qui per la prima volta una signora in « jupe culotte ». Il pubblico si diede a fischiare ed urlare. Parecchi lo vinastri si gettarono sulla signora e le lacerarono le vesti. Ella estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi in aria. Allora i suoi assalitori si abbandonarono; e la signora potè salire in automobile e salvarsi.

Luigi Princigh gerente responsabile

La famiglia del Compianto

Bortuzzo Luigi

profondamente commossa ringrazia tutti coloro che con qualsiasi forma concorsero a lenire vieppiù l'immenso dolore.

Udine, 10 marzo 1911

Avviso di convocazione

SOCIETA' ANONIMA per la lavorazione del legno

Sede in Pordenone

In relazione all'art. 12 dello Statuto Sociale, gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, per il giorno 30 marzo 1911 alle ore 10, nei locali della banca di Pordenone, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione

2.o Relazione dei Sindaci

3.o Bilancio al 31 Dicembre 1910

4.o Nomina di 2 Amministratori in sostituz one dei sorteggiati,

5.o Nomina di 3 sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le Azioni, non più tardi del 24 marzo, presso la Sede Sociale o presso la Banca di Pordenone.

Non potendo aver luogo l'assemblea per mancanza di numero legale, si intenderà rimandata in assemblea di seconda convocazione per il giorno 8 Aprile alle ore 10 nello stesso locale. Saranno all'uopo validi i depositi fatti per la prima convocazione.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

P. Il Consiglio d'amministrazione
il presidente
E. Galvan

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Per la prima volta il vecchio campagnuolo rivolse i suoi occhi sul ragazzo e dopo di averlo guardato attentamente mormorò:

— Ma chi è questo ragazzo? Si direbbe.

— Che cosa? — domandò Merola i cui occhi sfavillarono di gioia, sentendo di essere vicini allo scopo del suo viaggio.

— Si direbbe... ma no, è impossibile... eppure la rassomiglianza è straordinaria... Aspettate un momento... anzi... no, entrate — disse il campagnuolo visibilmente commosso.

Appena entrati, il vecchio corse ad un cassettone. l'aperse e ne trasse un vecchio album, che, certo, un tempo doveva essere appartenuto ai suoi padroni, lo sfogliò, poi mettendo il dito sopra una fotografia disse a Merola:

— Guardate e ditemi se il ragazzo che è in vostra compagnia non rassomiglia assai a questo ufficiale.

Merola gettò gli occhi sotto la fotografia che gli era stata indicata e alla sua volta non potè reprimere un grido di meraviglia: Massimo rassomigliava perfettamente al giovane ufficiale che vestiva la divisa prussiana.

— Questo è il ritratto del signor barone Suttwer, il marito della mia padrona — disse il vecchio — Me lo ha regalato la contessa insieme al suo ritratto, quando dimorarono qui una trentina di giorni, come vi ho detto... Ma chi è questo ragazzo? — ripigliò il custode mentre continuava a guardare Massimo.

— Probabilmente il figlio della contessa Elisabetta e del barone Suttwer — rispose Merola.

— Come? Che cosa avete detto? E' impossibile.

— Sì, sì, ora lo ricordo; questo è il mio buon papà, sì è lui, è lui, mi pare di rivederlo. Come era bello, e poi era tanto buono e mi voleva un gran bene — mormorava intanto Massimo guardando e baciando la fotografia di cui si era impadronito.

— Lo credete? — disse Merola al vecchio mentre gli accennava Massimo. — Non so in quale circostanza la contessa Elisabetta abbia smarrito il suo bambino che allora aveva cinque anni. Dopo di una vita di stenti, di patimenti innenarrabili questo ragazzo è stato raccolto da persone di cuore che si sono prese l'incarico di fargli ritrovare la madre. Ecco perchè io sono venuto ad Amalfi, ed ecco perchè mi sono rivolto a voi per ottenere delle informazioni. Volete dirmi dove si trova ora la contessa Elisabetta.

Il campagnuolo scosse mestamente il capo e rispose:

— Non lo so. Da nove anni a questa parte non abbiamo più ricevuto sue notizie. Per un semplice caso ho saputo la morte del di lei marito, ma nulla più.

— Chi vi ha narrato che il barone Suttwer era caduto combattendo nella guerra del 1870? — domandò Merola.

— Il fratello della mia padrona, il conte Massimo. Egli era qui quando gli giunse la fatale notizia. Partì subito e non è più ritornato.

— E sapete dove si trova?

— No, non ha mai scritto.

— Ma è impossibile che nessuno sappia dove si trovano ora la contessa e suo fratello! — esclamò Merola con scoraggiamento.

— Eppure è così. Qui non hanno lasciato parenti e neppure interessi importanti.

Il fattore continua ad amministrare quel po' di roba che hanno qui ad Amalfi, ma mai gli sono stati chiesti i conti, nè danaro. C'è chi dice che la contessa Elisabetta e il conte Massimo sieno morti, altri sostengono che siano andati in America. A chi credere?

Massimo continuava a baciare la fotografia del padre e non udiva le parole del suo amico e quelle del vecchio custode.

— Ma a chi rivolgermi, mio Dio, per avere notizie della contessa? — mormorò Merola con accento disperato.

— Non so dirvelo, purtroppo — rispose il vecchio, poi prendendo con rispetto per mano il ragazzo, lo condusse dinanzi al camino sopra il quale, in una piccola cornice dorata, si vedeva il ritratto di una bellissima ed elegante signora sui vent'anni.

— E questa signora la riconosci? — gli domandò il custode sollevandolo in modo che il ragazzo potesse vedere perfettamente il ritratto.

— Oh, la mia mamma, la mia mamma adorata! — esclamò il fanciullo afferrando il ritratto e portandolo alle labbra.

— Dio mio è proprio il figlio della mia padrona! — disse il vecchio e rivoltosi a Massimo soggiunse: — prendilo, tienlo tu questo ritratto della tua mamma; non staccartene mai e non disperarti che tu la troverai tra breve. Iddio non può permettere che tu abbia a piangere ancora.

Massimo le sorrise dolcemente e tese la manina al vecchio che la prese e la baciò.

— Ma non sapete mettermi su una traccia? — domandò Massimo.

Il vecchio tardò a rispondere.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.2 (4) - D. 7.58 — O. 10.45 O. 15.44 — O. 17.15 —
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.59 - 13.15 - 15.41 - (*) 18.10. (Dalla stazione per Carnia a Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Ms. - D. 17.38 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4 - M. 5.45 - 8.20 - D. 11.35 A. 13.10 - A. 17.30 - D. - Lusso 21.50
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 6 — A. 8.35 - M. 11.15 - A. - M. 17.47 - M. 20.—.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. -

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.30 (3) O. 7.45 - O. 11.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 13.44 - 19.45 (Da Villa Santina alla Stazione per Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.38 (1) Lusso - D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.34 - D. - A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.37 - M. - M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.53 - M. - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. -

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al ...
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 13|11 al ...
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 13|11 910 al 12|5 911.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capitale sociale L. 105.000.000 inter. versato

Sede centrale: **MILANO**

Filiali: Alessandria Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

pel giorno **30 marzo p. v.** alle ore 15 presso la Sede centrale della Banca in Milano, Piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1910 e deliberazioni relative.
4. Nomina di 9 Amministratori.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i Sigg. Azionisti dovranno depositare le loro Azioni, **al più tardi pel 18 corrente,** nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano, 2 Marzo 1911.

Il Presidente
MANGILI.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911